

Bruxelles vara la Circular Plastics Alliance

L'obiettivo è lavorare insieme con l'industria e gli altri soggetti della filiera per colmare il divario tra offerta e domanda di plastiche riciclate migliorando efficienza e qualità.

11 dicembre 2018 17:07

La Commissione europea fa squadra con l'industria per migliorare la qualità e l'economicità del riciclo di materie plastiche in Europa attraverso la Circular Plastics Alliance annunciata oggi a Bruxelles. L'idea è quella di far combaciare l'offerta e la domanda di plastiche rigenerate, il cui squilibrio è ritenuto uno dei principali ostacoli per un corretto funzionamento del mercato interno dei materiali riciclati.



VERSO LA PLASTICS STRATEGY. Si tratta di un passo avanti verso l'obiettivo contenuto nella Plastics Strategy UE, che punta a trasformare 10 milioni di tonnellate di plastiche riciclate l'anno in nuovi prodotti entro il 2025.



"Una stretta cooperazione all'interno e attraverso la catena del valore delle materie plastiche è essenziale se vogliamo arrivare ad una vera economia circolare e garantire che i materiali riciclati si trasformino in nuovi prodotti, invece di finire nelle discariche o negli inceneritori - ha commentato Frans Timmermans (nella foto), primo Vicepresidente della Commissione, responsabile per lo sviluppo sostenibile -. La Circular Plastics Alliance vuole facilitare questa cooperazione, basandosi sugli impegni volontari assunti dall'industria delle materie plastiche e incoraggiando azioni ancora più

ambiziose".

"L'Europa guida già questo processo e l'Europa sarà anche la prima a coglierne i benefici - ha aggiunto Timmermans -. Si tratta del modo migliore per mostrare al mondo che l'economia circolare della plastica giova tanto alle imprese quanto all'ambiente".

OBIETTIVI E AZIONI. Sotto il profilo operativo, la Circular Plastics Alliance sarà una piattaforma multi-stakeholder di alto livello che riunirà tutti gli attori della filiera, dai produttori e trasformatori di materie plastiche a chi raccoglie i rifiuti o li ricicla, includendo anche gli utilizzatori e i distributori nei settori chiave dell'imballaggio, costruzioni e automotive.

Tre le linee di azione previste dall'accordo:

- Promuovere azioni e investimenti a breve termine, volontari e coordinati, da parte del sistema industriale con l'obiettivo di migliorare l'economicità e la qualità del riciclo, anche

con il supporto pubblico a livello comunitario e nazionale. Si va dalla raccolta differenziata dei rifiuti plastici ad un reporting armonizzato sui volumi di raccolta e riciclo; dagli investimenti in impianti di separazione e rigenerazione delle diverse frazioni plastiche alla messa a punto di standard volontari sull'ecodesign.

- Individuare e segnalare gli ostacoli che possono frenare gli sforzi delle parti interessate per realizzare pienamente gli impegni e raggiungere i target fissati al 2025. Alcuni limiti sono già stati identificati, per esempio la carenza di infrastrutture, l'insufficiente accesso a finanziamenti e le lacune nella standardizzazione.
- Monitorare i progressi compiuti verso un crescente riciclo dei rifiuti plastici e un maggiore utilizzo di plastica rigenerata a livello europeo. Il monitoraggio dovrebbe aiutare a identificare le lacune nell'offerta e nella domanda dei diversi materiali rigenerati. Parallelamente saranno incoraggiati nuovi impegni volontari.

PROSSIMI PASSI. Per attivare la Circular Plastics Alliance, la Commissione europea inviterà innanzitutto le parti interessate ad aderire all'Alleanza, in particolare gli operatori dei settori che concentrano la maggior parte della domanda di plastica in Europa, come l'imballaggio, l'edilizia e l'industria automobilistica. Il primo appuntamento è stato fissato a Bruxelles il 5 febbraio 2019 nell'ambito degli Industry Days UE. Sarà poi fissata l'agenda delle riunioni operative che si terranno tra marzo e maggio 2019 sui temi chiave identificati dall'Alleanza nel corso del primo incontro.

